

## Da Roma Ecco il maxi-emendamento Società partecipate, si avvicina la proroga Molinari: sono deluso

TRENTO — «La soluzione più indolore». Così il senatore del Pd Claudio Molinari commenta l'ipotesi che circolava con insistenza ieri, in sede di quinta commissione, ossia che ai Comuni sia concessa una proroga di un anno per dismettere le loro partecipazioni nelle società pubbliche.

Molinari era sceso in campo nei giorni scorsi contro la decisione del governo di inserire nel decreto relativo alla manovra economica la norma che obbligava tutti i Comuni sotto i 30.000 abitanti a smantellare le società pubbliche, mettendole in liquidazione oppure vendendo le quote di cui sono in possesso entro il 31 dicembre, e imponendo ai Comuni con una popolazione compresa tra i 30.000 e i 50.000 abitanti di mantenere partecipazioni in una sola società. Sul testo si erano già concentrate le preoccupazioni del presidente del Consorzio dei Comuni trentini.

Molinari aveva presentato un emendamento suppressivo, il primo di una lunga lista sull'articolo incriminato. Erano seguiti altri emendamenti del Pd, del Pdl e della Lega. In quest'ultimo caso fra le proposte illustrate in Trentino dal senatore Sergio Divina «da chiusura solo di quelle società che nel triennio 2006-2009 non siano riuscite a concludere almeno due dei tre bilanci in positivo». Oppure la proroga di un anno che, tradotto, significherebbe spostare la soppressione al 31 dicembre 2011. Anche se la speranza di chi ha tanto contrastato questo articolo è che nel frattempo qualcosa a Roma cambi e la posizione del governo si ammorbidisca, la proroga non cancella il problema.

Proprio questa è la strada che il governo intende assumere, trasferendo l'emendamento in un maxi emendamento governativo o assumendo il correttivo nell'emendamento di ispirazione governativa che il relatore Antonio Azzollini sta per presentare. Deluso Molinari: «È solo la soluzione più indolore, ma fra un anno la questione si ripresenterà». Soddisfazione il senatore la mostra invece per l'accoglimento di un emendamento all'articolo 19, che dovrebbe mettere al riparo la Provincia dalle novità introdotte dal decreto in materia di catasto. Il presidente del consiglio delle autonomie Marino Simoni cerca invece di fare di necessità virtù: «Stiamo studiando la possibilità di proporre delle public company: se i Comuni dovranno spogliarsi delle azioni nelle società ad acquistarle potrebbero essere i cittadini. In questo modo il controllo rimarrebbe sempre sul territorio».

A. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Preoccupato

Il senatore del Pd Claudio Molinari ha presentato alcuni emendamenti per contrastare la manovra finanziaria del governo (Foto Rensi)

«CORRIERE DEL TRENTO», 2 LUGLIO 2010